

Omelia nella festa del Patrono
San Bernardino da Siena
Carpi, Cattedrale – Giovedì 20 Maggio 2010 – ore 18

1. Stiamo festeggiando il Santo Patrono della nostra città: **San Bernardino da Siena. Chi è stato e che testimonianza ha dato? San Bernardino da Siena è vissuto tra il 1380 e il 1444.** E' nato dalla nobile famiglia senese degli Albizzeschi; ha risposto alla chiamata del Signore di entrare nella famiglia dei Francescani Minori Osservanti, respirando e vivendo lo spirito e il carisma di S.Francesco. **Si impose nel suo tempo come il grande predicatore del nome di Gesù, e nella forza di questo nome, come il promotore della giustizia, della dignità di ogni persona e della pace.** Andò per le contrade delle città italiane, dove ferveva la lotta fra Guelfi e Ghibellini, portando il suo stendardo con il monogramma del nome di Gesù da lui dipinto, seminando luce e amore, pace e concordia. **Operò attivamente per il bene pubblico e il bene privato dei cittadini,** suscitando in tutti un vivo coinvolgimento per il progresso dell'umanità. Si fece propugnatore e iniziatore di una urgente riforma sociale e di nuove regole di una economia di mercato; divenne messaggero di concordia e di dialogo fraterno combattendo ogni forma di ingiustizia sociale e umana.
2. Predicava **che solo nel nome di Gesù vi sono salvezza, pace e una novità di stile di vita,** richiamando ogni componente sociale e politica con profetica forza di persuasione, e dettando una revisione morale dei propri comportamenti. Il suo successo si può misurare dagli autentici bagni di folla che si accalcava durante le sue prediche: nel 1425, a Siena, non bastò più lo spazio che poteva offrire una chiesa e venne allestita addirittura piazza del Campo, che contenne migliaia di fedeli disposti ad alzarsi all'alba per ascoltarlo. Venne a Carpi e vi predicò nell'anno 1428 e fu tale l'efficacia della sua predicazione che si costituì la Confraternita di fra Bernardino da Siena che durò per diversi secoli.

3. **San Bernardino visse le contraddizioni di un'età di mutamenti che cercò con decisione di indirizzare** proponendo la luce e il sole del nome di Gesù con orientamenti saggi e rinnovatori in tutti i settori della vita pubblica.
- **Iniziò riprendendo e giudicando la classe politica**, che definì “una casta depravata, avida, prepotente e pronta a giustificare i propri simili politici perché, diceva, “lupo e lupo non si mangiano insieme”.
 - **E non risparmiò la magistratura**, facilmente incline, diceva, a bastonare i deboli chiudendo un occhio coi potenti, invece di agire secondo giustizia, misericordia e buon senso.
4. **Colpisce come S.Bernardino, credente fervente e testimone ardente del Cristo Gesù e del suo nome, abbia segnato il rinnovamento della società, dei costumi e della Chiesa del suo tempo.** Un rinnovamento che avvertiamo urgente e necessario anche in questo nostro momento storico, nel quale viviamo mali e situazioni simili a quelle di S.Bernardino, con pregiudizi e con campagne denigratorie contro la Chiesa e contro il Papa, dimenticando che quei comportamenti e quei mali denunciati oggi per alcuni sacerdoti sono praticati da tante persone ricche e benestanti con vacanze erotiche in paesi dove si danno in pasto bambini innocenti e poveri, e sono comportamenti e mali diffusi in Italia anche attraverso internet e giornali pornografici. Mi sembra utile ed importante prestare particolare attenzione alla voce e ai discorsi di un uomo che oggi interviene continuamente proprio sulla scia di San Bernardino, il nostro S.Padre Benedetto XVI, che, innamorato del Signore, costantemente indica nei suoi discorsi agli uomini di oggi, sullo stile di S.Bernardino, l'esigenza fondamentale e la necessità indispensabile di mettere Dio al centro della nostra vita personale, sociale e politica. Riporto due brani, fra i tanti di questi anni del suo Pontificato:
- a. **Il 29 maggio 2008** ai Vescovi Italiani riuniti in Assemblea: “Dobbiamo anzitutto dire e testimoniare con franchezza alle nostre comunità ecclesiali e all'intero popolo italiano che, anche se sono molti i problemi da affrontare, **il problema**

fondamentale dell'uomo di oggi resta il problema di Dio. Nessun altro problema umano e sociale potrà essere davvero risolto **se Dio non ritorna al centro della nostra vita.** Soltanto così, attraverso l'incontro con il Dio vivente, sorgente di quella speranza che ci cambia di dentro e che non ci delude (Rm 5,5), è possibile ritrovare una forte e sicura fiducia nella vita e dare consistenza e vigore ai nostri progetti di bene”.

b. Nell'omelia del 5 ottobre 2008 per l'apertura del Sinodo dei Vescovi sulla Parola di Dio, il S.Padre Benedetto XVI affermò: **“L'uomo torni a mettere Dio al posto centrale della vita,** perché altrimenti sbarazzandosi di Dio e non attendendo da Lui la salvezza, l'uomo crede di poter fare ciò che gli piace e di potersi porre come sola misura di se stesso e del proprio agire. **Ma quando l'uomo elimina Dio dal proprio orizzonte, è veramente più felice? Diventa veramente più libero?** Quando gli uomini si proclamano proprietari assoluti di se stessi e unici padroni del creato, possono veramente costruire una società dove regnino la libertà, la giustizia e la pace? Non avviene piuttosto – **come la cronaca quotidiana dimostra apertamente** – che si estendono l'arbitrio del potere, gli interessi egoistici, l'ingiustizia e lo sfruttamento, la violenza in ogni sua espressione? **Il punto d'arrivo, alla fine, è che l'uomo si ritrova più solo e la società più divisa e confusa”.**

5. Preghiamo tutti insieme il nostro patrono San Bernardino, perché ottenga dal Signore per ciascuno di noi questo profondo atto di umiltà, vivendo con sapienza e rimettendo Dio al centro della propria vita personale, familiare e sociale e accogliendo il Signore Gesù come unico e vero nostro Salvatore. **Così sia!**

+ Elio Tinti, Vescovo